

PARLA COME MANGI

CHIESA E DC

monsignor Camillo Ruini (*)

Traduzioni di Piergiorgio Paterlini

Anche noi siamo contrari a sconsigliamenti di personalità religiose ed ecclesiastiche in ambito partitico.

Padre Pintacuda non può assolutamente appoggiare un democristiano «dissidente» come Orlando.

L'unità dei cattolici ha una grande storia nel nostro paese e credo che avrà ancora un grande futuro.

Noi invece possiamo lavorare, tutti i giorni - in pubblico e in privato - per Andreotti e Forlani, e perché la Dc sia sempre più forte e unita.

(*) segretario della Conferenza episcopale italiana; dai giornali

CGIL, IL GRANDE SONNO

Vittoria Sivo (*)

Sono passati cinque giorni da quando Bruno Trentin ha annunciato a sorpresa il «dissolvimento» della componente comunista della Cgil. Nonostante si tratti di un fatto clamoroso, si direbbe che la novità abbia colpito più la stampa che i diretti interessati. Nessun commento dall'interno del sindacato, a parte quelli dei socialisti e di un paio di comunisti della sinistra.

Poche cose al mondo interessano così poco alla gente come il sindacato. Trentin ha annunciato a sorpresa il clamoroso autocoscoglimento della componente comunista della Cgil; ma militanti e dirigenti non han fatto neanche una piega. Giusto un paio di dichiarazioni d'obbligo dei socialisti e di due comunisti della sinistra.

Che cosa vuol dire il silenzio del grande esercito dei dirigenti e dei quadri intermedi comunisti?

Trentin è preoccupato di questo silenzio e si chiede cosa significhi. A parte il fatto che dovrebbe saperlo, fin che se lo chiede lui ha voglia di aspettare che qualcuno gli risponda. Rilanciamo noi la domanda.

Ma la proposta di autocoscoglimento della corrente di maggioranza che ha guidato la Conferenza per oltre 40 anni suscita molte reazioni.

Come sopra: la proposta di Trentin non ha suscitato la minima curiosità.

Una di queste svolte, destinata a passare nella via di tutto il sindacato e nel dialogo a sinistra, Bruno Trentin ha accettato di parlare con noi.

Per evitare che questa «svolta storica» passi totalmente inosservata, Trentin ci ha chiesto di fargli un'intervista. Poiché anche la mia fama di giornalista ha visto giorni migliori, ho accettato volentieri. Chissà non ci si possa dare una mano.

(*) giornalista; da Repubblica



DONNA CELESTE

IL CLIMA STA CAMBIANDO

MA LA SICURTÀ, PER GLI URGENTI

PER ME, L'È PROPRIO L'INIZIO DELLA FINE DEL MONDO

MA QUELLO CHE TI RAFFRISCA È CHE CON TUTTE LE TASSE CHE PAGHI...

...NON TI FORNISCAVO NEANCHE UN MINIMO DI MAGGIORANZA

CUORE

COCCODRILLI

LA SATIRA

comm. Carlo Salami

Ci si abitua a tutto, disse un giorno il segretario dell'on. Forlani e così, piano piano, l'indignazione, la rabbia, il moralismo (ingredienti indispensabili alla scrittura satirica) si attenuano e, addirittura, si cessano come l'on. Nicolazzi davanti ai carabinieri.

Il corsivo, il disegno, l'epigramma sono impotenti davanti alla realtà che, ormai, è tutta una viglietta. Non a caso gli scrittori satirici si son dati alle romanzerie o son diventati editorialisti rompicoglioni nei quotidiani e nei settimanali del Carlo Rapa di Moana, un socialista la cui lettura preferita è il menù. Voi guardate il ministro Battaglia, il pedofilo Casini e il mostro degli affreschi Federico Zerri e subito capite che lo spazio si restringe. Perché tentare la satira se è già là trionfante, perfetta?

Ma è, soprattutto, l'on. Craxi, spocce in diretta, che mette continuamente in discussione questo inserto; le nostre pagine si rivelano impotenti davanti a tale rivelazione. Diciamo francamente: se il Bettino fosse vissuto nel settecento Swift avrebbe taciuto, appagato d'osservarlo; se lo avessero intravisto Aristofane, Plauto, Molière, addio commedia. Nella faccia di costui il Creatore si è divertito anche troppo, vi ha voluto collagare ogni tratto, ogni sfumatura del buffo toccando, come si conviene ai capolavori, anche l'om-

do. Assai più che nel Cirino Pomicino e nel Pumarò La Malla (la eccezione il Lattanzio scremato) nel volto di Craxi è esemplificata la storia della comicità; al suo confronto perfino il Duce Benito, con i labbroni al risucchio e gli occhi porcini e mattedici, cede le armi, diventa un generico, una comparsa, un battistuzzi.

Ultimamente nello spot socialista sulla droga teso a molestare degli sfortunati con stomachevoli fervori di orrido buonsenso impiegato, il Craxi ha raggiunto, come Mozart nel K. 622, il capolavoro assoluto. Con quella faccia da crisi emorroidale a metà strada tra una pera spadona ed un fico fiorone, ha espressa tutta la satira sconfinando perfino, come il Pannella, nell'espressionismo più inquietante. Ma descriverlo è impossibile, va visto e basta. Così, sconfitti, anche noi, come Asor Rosa e Trentin, dovremo cambiare mestiere.



le aziende informano

Chiamatemi aquila.

«Sì, accanto a lui mi sento libera, e nella libertà non sento i vestiti, perché sono la mia pelle. Una mia amica si è accorta dell'irreflexione dell'abito nella mia vita con Franco. Una sera a un ballo, mentre ammirava un abito impalpabile che Trussardi aveva ideato per me, mi ha detto: "Stai bene. Stai bene sempre. Qualsiasi cosa indossi. Sei tu. Sei sempre tu, adesso".»

(da «Io voglio» di Rosa Giannetta in Alberoni, editore Rusconi, appena uscito in libreria)

Nella foto, l'autrice con l'abito disegnato apposta per lei da Trussardi

FORTEBRACCIO

FERI

I NOMI

L'altro ieri alle 12.30 il giornale radio ha dato notizia che da mezz'ora era scaduto il termine per la presentazione delle liste comunali sulle quali si voterà nella capitale il 13 giugno e un cortese funzionario del comune di Roma, parlando con forte accento meridionale, ha enumerato le dodici liste concorrenti, nell'ordine in cui compariranno nella scheda, indicando anche i nomi dei rispettivi capolista. Questi nomi sono stati menzionati in perfetto stile burocratico: prima il cognome e poi il nome: Ingrao Pietro, Bozzi Aldo, Cavelli Alfredo, Vecchiotti Tullio, La Malla Ugo, e noi, ascoltando l'enumerazione, mentalmente correggevamo: «Ah sì: Pietro Ingrao, Tullio Vecchiotti, Aldo Bozzi e (balzando in piedi) Ugo La Malla...»

Ma quando abbiamo sentito dire: «Tunassi Mario» abbiamo capito che se lo merita e che d'ora in poi lo chiameremo sempre così tutto di seguito: Tunassimario. Soltanto un socialdemocratico può portare un nome che si presti tanto bene alla versione burocratica e si adatti così felicemente ad esprimere la totale assenza di personalità di questo partito, dal quale non viene mai l'ombra di un'invenzione, il su-

spirò di un inedito, il sospetto di un improvviso. I nomi dei suoi maggiori (se si fa eccezione per Preti, che sta ai socialdemocratici come Einstein sta al professor Medi) sembrano fatti apposta per l'appiattimento, sono nomi piattati, da macadam. Quando voi dite, poniamo, Pietro Ingrao, è come se diceste: «Tra gli Ingrao è quello lì, Pietro, personalmente lui». Ma provate a dire: «Orlandi Flavio» e sentirete che era tempo di sistemarlo così: «Orlandiflavio», un oggetto, una cosa, dammela qua la porta io.

Ma il nome socialdemocratico che ci darà d'ora in poi le maggiori soddisfazioni è quello del

vice segretario del Psdi, on. Cariglia. Dite con noi: «Carigliantonio» e convenite che è stupendo. Quando costui per esempio afferma, come gli accade ogni tanto: «Allora io ho detto al Giappone...», oppure: «Non mi sono sentito di tacere all'Inghilterra...», provate a dire, tra voi: «Bravo Carigliantonio» e sentirete che siamo al livello del Bar Commercio. Tutto sommato, per merito del nome, bisogna cominciare a pensare seriamente alla promozione di Carigliantonio alla segreteria del Psdi, sebbene, ci dispiaccia, poveretto, per Ferrimauro, al cartoccio.

21 maggio 1971

MAI PIU' SENZA... portachiavi top pistol



Qualcuno vi taglia la strada mentre siete al volante... In casa i figli non stanno zitti un momento... Non trattenevi! Estraiete la vostra Deminger - che, fra l'altro, è anche un personalissimo portachiavi - e «fulminate» i vostri antagonisti con una raffica di mitra o con l'esplosione di una granata... IL PORTACHIAVI TOP PISTOL naturalmente è innocuo, ma con i suoi 8 rumori molto realistici d'arma da fuoco è un killer infallibile contro lo stress e vi aiuterà anche a prendervi gioco delle arabbature. Alzando il «cane» della pistola, poi, si accende una luce... una salnitilla «infimidatoria», ma soprattutto un utile raggio luminoso per infilare la chiave nella serratura al buio. La pistola, è in materiale antiurto, con gancio portachiavi in metallo. Funziona con 3 pile (incluse).

Cod. 94-715 MM Lire 9.900

(dal catalogo Idee Idee Postalmarket)

CRONACA VERA

La fantasia non abbonda solo a Napoli. Anche in Sicilia non scherzano. In questi giorni, per esempio, si fa un gran parlare di Agrigento come «capitale dell'amore».

(Nantes Salvaggio, Oggi)

Reggio Calabria, la città della Fata Morgana.

(titolo sull'Avanti!, Rapporto Calabria)

Il ministro dell'Interno vista la legge 1° aprile 1981, n. 121, concernente il nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza; visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1983, n. 503, decreto di indulto pubblico concorso, per titoli ed esami, per il conferimento di trentaquattro posti di esecutori in prova del ruolo degli esecutori della banda musicale della Polizia di Stato. I candidati dovranno dichiarare nella domanda di non essere iscritti ad alcun partito politico.

(Gazzetta Ufficiale)

Le piume dei bersaglieri italiani ondeggeranno presto al soffio del deserto saudita?

(Paul Frissuti, La Prealpina)

Che conseguenze ha sulla nostra vita quotidiana la crisi del Golfo, il prolungarsi di questo stato di allarme, di guerra potenziale? Viviamo nel rischio, nel pericolo. La nostra intelligenza è diventata più vigile, più pronta. Anche i nostri sensi sono più attenti, i nostri gesti più rapidi. Forse camminiamo già in modo diverso, come se dovessimo scattare. Ci stringiamo più volentieri ai nostri familiari, ai nostri amici. Non credo che quest'inverno la gente correrà a cercare Paesi esotici. La situazione è seria, la tua patria è qui.

(Francesco Alberoni, Corriere della Sera)

Da questa parte esiste il mondo libero, occidentale, europeo, leso al di fuori del diritto nei suoi interessi vitali. Dall'altra c'è un barbaro che ha calpestato il nostro possesso e che minaccia



IL GIOVANE MEDICO LUINESE PATRIZIO FRATTINI NOTO ESPONENTE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA LOCALE CONVOLA A SOSPIRATE NOZZE CON LA GRAZIOSA MAESTRINA INDUNESE DONATELLA GARDELLA. NEL DARNE NOTIZIA GLI AMICI TUTTI SI STRINGONO IN UN ABBRACCIO COMMOSSO AGLI SPOSI NOVELLI.

OGGI SPOSI

la-European Way of Life. Ergo delenda Cartago. Che vi piaccia o no, Baghdad deve essere distrutta. E sarà distrutta.

(Giuseppe Singaldi, lettera alla Gazzetta di Montova)

Quando sfiliamo fieramente inalberando sul cappello la penna a noi tanto cara, pensiamo un momento che le nostre donne, che ai lati delle strade non cessano di gridare il loro entusiasmo, la penna nera la portano anche loro, ma nascosta nel cuore!

(La Libertà)

Mercoledì 12 settembre - ore 22.30 Irak Party, Parco giochi militare. Discoteca Chic, d.j. Grandini e Ghigo, Rastignano - Bologna. Per chi indosserà tuniche arabe, divise e accessori militari l'ingresso è gratuito.

(invito omaggio)

Un nuovo rosotto. L'innovazione di Rouge Absolu è data dal Reticolo Gellificante Attivo (R.G.A.), una microrete di struttura gellificata. L'R.G.A. ha la proprietà di essere deformabile sotto l'effetto delle sollecita-

zioni meccaniche e di riprendere immediatamente la sua struttura originale quando queste cessano.

(Enrica Donaver, Gente)

Orribile morte di un muratore con il vizio degli amori omosessuali. È stato trovato strangolato e infilato in due sacchi di plastica per la spazzatura sigillati con il nastro adesivo: chiuso in un pacco per spedirlo all'Inferno.

(titolo su Cronaca Vera)

Brucante perché segnato dal peso del vivere, spirituale perché velato dalla mestizia che rende simili. Un libro che è difficile elogiare moderatamente.

(Carlo Lodi, recensione di «Fantasma d'amore» di Mino Milani, Le Gazzette)

Ci sono momenti nei quali chi vive nella politica spicciole e quotidiana sente che c'è qualcosa di molto più alto. L'ho avvertito, ancora una volta, qualche settimana fa presiedendo la prestigiosa giuria del Premio Fiuggi Cultura.

(Giulio Andreotti, Europeo)